



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 344

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di martedì 27 gennaio 2015

## I N D I C E

### Commissioni permanenti

6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	3
7 <sup>a</sup> - Istruzione:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	7
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	14
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 134)</i> . . . . .	»	21
10 <sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	22
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 115)</i> . . . . .	»	25
14 <sup>a</sup> - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	26

### Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi:		
<i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	40

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Forza Italia-II Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Libertà e Autonomia-noi SUD, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia): GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

Martedì 27 gennaio 2015

**Plenaria****173<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
Mauro Maria MARINO

*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Casero.*

*La seduta inizia alle ore 8,50.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il presidente Mauro Maria MARINO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per il prosieguo dei lavori.

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Seguito delle comunicazioni del vice ministro dell'economia e delle finanze Casero sull'attuazione della legge 11 marzo 2014, n. 23, Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita**

Prosegue la procedura informativa sospesa nella seduta del 22 gennaio.

Dopo un intervento introduttivo del presidente Mauro Maria MARINO ha la parola il senatore CARRARO (*FI-PdL XVII*), il quale richiama l'urgenza con la quale il Governo dovrebbe intervenire in campo fiscale con misure di impatto sull'economia nazionale. Ritiene inoltre che misure efficaci di contrasto all'evasione fiscale dovrebbero essere caratte-

rizzate da equilibrio nell'apparato sanzionatorio e provvedere a un complessivo snellimento amministrativo. Pone inoltre un quesito circa l'intenzione del Governo di avviare un confronto con le associazioni rappresentative delle categorie interessate nell'ambito del disegno di riforma del sistema catastale.

La senatrice BOTTICI (*M5S*) chiede un approfondimento in relazione all'obiettivo, menzionato dal rappresentante del Governo, della riduzione della pressione fiscale. Richiede inoltre un chiarimento circa la linea del Governo rispetto alla materia delle sanzioni penali riguardanti reati economici e fiscali, alla luce degli interventi recentemente prospettati in diverse iniziative. Esorta inoltre a una riflessione circa la compatibilità della proclamata urgenza del contrasto all'evasione con la possibilità di fruizione della procedura di collaborazione volontaria per i soggetti che hanno commesso irregolarità fiscali pur senza esportare capitali. Sollecita infine un chiarimento da parte del Governo sul caso dei numerosi debiti con il fisco di alto valore già iscritti a ruolo e non riscossi.

Dopo alcune considerazioni riguardo l'andamento dei lavori della Commissione in conseguenza dell'attesa assegnazione di numerosi e complessi provvedimenti di attuazione della delega fiscale in tempi ristretti, nonché della possibile proroga del termine per l'esercizio della delega, la senatrice GUERRA (*PD*) pone un quesito relativamente al coordinamento degli interventi delineati dal Governo in materia di fiscalità internazionale con il complessivo approccio alla materia a livello di Unione europea. Richiama quindi l'importanza dei principi di cui alla legge n. 23 del 2014 ai fini della determinazione delle misure puntuali di attuazione della delega e menziona la questione della razionalizzazione delle agevolazioni fiscali, ponendola all'attenzione del rappresentante del Governo. Da ultimo sottolinea l'esigenza di coordinamento delle disposizioni in materia di imposizione sui dividendi da partecipazioni societarie, risultando attualmente penalizzate le partecipazioni non qualificate.

La senatrice BELLOT (*LN-Aut*) rileva che gli interventi del Governo in materia di IMU agricola contraddicono il dichiarato impegno alla semplificazione, la quale deve costituire una priorità al pari con la diminuzione della pressione fiscale. Dopo aver espresso una considerazione positiva in merito all'operato della Commissione rispetto ai precedenti provvedimenti di attuazione della delega fiscale chiede ragguagli sui tempi ritenuti necessari per l'attuazione della riforma catastale.

Il senatore SCIASCIA (*FI-PdL XVII*) esprime scetticismo circa la possibilità di un'effettiva conclusione dell'*iter* di approvazione dei decreti legislativi in attuazione della legge n. 23 del 2014 nei tempi annunciati dal Governo. Sollecita quindi una riflessione sul trattamento fiscale delle imprese in relazione alla dimensione internazionale delle stesse e domanda un chiarimento in relazione ai tempi di conclusione degli accordi con

gli Stati *black list*, in primo luogo con la Svizzera, volti al rientro dei capitali.

Il senatore Gianluca ROSSI (*PD*) esprime condivisione rispetto agli obiettivi menzionati dal vice ministro Casero nell'intervento svolto nella scorsa seduta. Facendo riferimento quindi al disegno di riforma del sistema catastale fa presente la necessità di inquadrare tale intervento nell'ottica di una complessiva revisione del sistema impositivo locale. Per quanto attiene alle questioni di metodo ritiene utile ricorrere alle modalità di collaborazione tra Parlamento e Governo già sperimentate lo scorso anno e richiama l'attenzione sull'esigenza di valutare la congruità dei tempi residui per l'esercizio della delega alla luce dell'impegno assunto dal Governo circa la trasmissione alle Camere degli schemi in tempo utile e del lavoro che le competenti Commissioni parlamentari potranno svolgere.

Il presidente Mauro Maria MARINO, dopo aver constatato l'importanza attribuita dalla Commissione alla questione della delega fiscale, rimarca l'opportunità di una valutazione sulla possibilità di interventi ai fini di una revisione del sistema di agevolazioni, nonché sull'apporto in relazione alla riforma catastale che può provenire dalla Commissione alla luce di quanto acquisito in conseguenza dello svolgimento delle proprie procedure informative. Ricorda inoltre l'attenzione riservata dall'associazionismo delle famiglie in ordine a un'attuazione della delega che tenga conto delle specificità dei carichi familiari, anche tenuto conto del coinvolgimento dei soggetti esponenziali di tali interessi previsto dalla stessa legge n. 23 del 2014.

Intervenendo in sede di replica, il vice ministro CASERO fa presente la valenza positiva caratterizzante il percorso di approvazione della legge in materia di collaborazione volontaria, che ha già consentito la definizione di un accordo, ancora non formalizzato, con la Svizzera in materia di trasparenza dei movimenti di capitale. Sottolinea pertanto l'importanza di una pronta ripresa dei processi di interazione con il Parlamento, condividendo l'obiettivo della verifica della coerenza degli schemi di decreto legislativo con le disposizioni della legge delega e il coordinamento con l'ordinamento penale in materia economica. Osserva poi l'opportunità di un approfondito ascolto delle aspettative presenti nella società civile in relazione alla riforma del catasto, la quale è vincolata all'invarianza di gettito.

In considerazione del previsto andamento dei lavori dell'Assemblea il presidente Mauro Maria MARINO sospende la seduta.

*La seduta, sospesa alle ore 9,25 riprende alle ore 9,40.*

Il vice ministro CASERO sottolinea la priorità di pervenire a un effettivo coordinamento con gli altri Stati membri dell'Unione europea allo scopo di disporre di una politica coerente in materia di trattamento fiscale delle imprese. Riconosce quindi l'opportunità di una nuova valutazione circa la disciplina tributaria dei dividendi societari; torna poi sul tema della riforma del catasto, esprimendo l'intenzione di mettere a punto misure organiche in tempi il più possibile brevi, tenuto conto anche dell'interesse degli investitori a una riforma strutturale. Richiama peraltro l'esigenza di una maggiore organicità dell'ordinamento tributario, superando la logica della legislazione d'emergenza e segnala la consapevolezza della necessità di un'attenta ponderazione della questione delle agevolazioni fiscali, la quale deve tenere conto altresì del percorso volto a un rinnovato contrasto all'evasione. Tale tema costituisce, assieme alla pressione fiscale e alla semplificazione, una delle priorità del Governo, necessariamente da affrontare nell'ambito di un disegno unitario di revisione. Segnala quindi l'attenzione del Governo alla materia dei reati economici e fa presente la disponibilità al confronto con le associazioni delle famiglie.

Il presidente Mauro Maria MARINO ringrazia quindi il vice ministro Casero e dichiara chiusa la procedura informativa in titolo.

*La seduta termina alle ore 9,55.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

Martedì 27 gennaio 2015

**Plenaria****157<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**MARCUCCI**

*Intervengono i sottosegretari di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Francesca Barracciu e per l'istruzione, l'università e la ricerca Angela D'Onghia.*

*La seduta inizia alle ore 9,05.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(1733) Conversione in legge del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, recante disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto**

(Parere alle Commissioni 10<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 20 gennaio, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – la relatrice aveva illustrato uno schema di parere favorevole con una osservazione, allegato al resoconto di quella seduta.

La relatrice FASIOLO (PD) ricorda che la proposta di parere sopra ricordata recava un'osservazione circa la necessità di uniformare il termine di decorrenza per l'espressione degli atti di assenso previsti dall'articolo 8, in quanto, nel caso del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, il *dies a quo* è rappresentato dal momento della ricezione degli atti, mentre, nel caso di altri enti, esso decorre dal momento in cui il comune di Taranto formula la relativa richiesta: al riguardo, reputa necessario allineare, anche per quest'ultima fattispecie, il termine di decorrenza al momento della ricezione degli atti.

Rammenta, altresì, sulla base delle riflessioni svolte dal Gruppo del Movimento 5 Stelle, di aver svolto un approfondimento circa i profili finanziari del provvedimento in esame, disciplinati dall'articolo 6. A tale riguardo, ritiene che essi non impattino sui profili di competenza di questa Commissione.

Il senatore LIUZZI (*FI-PdL XVII*), in via preliminare, giudica positivamente l'impianto generale del decreto-legge in esame, pur stigmatizzando la continua successione di provvedimenti riguardanti l'Ilva, con il rischio di vanificare gli sforzi di sistematizzazione della normativa.

In merito, poi, alla proposta di parere formulata dalla relatrice, ritiene auspicabile integrarla con una osservazione volta a valorizzare il coinvolgimento della Regione Puglia e del comune di Taranto, nonché della rete territoriale delle sovrintendenze, delle università, come il Politecnico di Bari, e degli enti di ricerca, coinvolgendoli nella cabina di regia, stante la loro importanza ai fini di una ottimale implementazione territoriale del piano per la riqualificazione dell'area di Taranto.

La relatrice FASIOLO (*PD*) giudica condivisibile il suggerimento formulato dal senatore Liuzzi e, stante la presenza nel corpo del decreto dell'articolo 6, comma 4, che consente al commissario straordinario di avvalersi dell'attività di università ed enti di ricerca, riformula la proposta di parere in un nuovo testo, allegato al presente resoconto che reca un'osservazione riguardante la necessità di valorizzare la fattispecie di cui al citato articolo 6, comma 4, recependo, altresì, il contributo del senatore Liuzzi.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazioni, come riformulata dalla relatrice.

**Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni «Programma di lavoro della Commissione per il 2015. Un nuovo inizio» (COM (2014) 910 definitivo) (n. 52)**

(Parere alla 14<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il relatore MARTINI (*PD*), il quale fa presente che l'atto comunitario in esame – assegnato alla 7<sup>a</sup> Commissione per l'espressione di un parere alla Commissione per le politiche dell'Unione europea – rappresenta la piattaforma programmatica a cui la nuova Commissione europea intende conformare la propria attività nel corso del 2015.

Tale piattaforma risulta articolata in dieci linee-guida (riportate analiticamente nell'Allegato I) di cui, per quanto di interesse, si segnala quella concernente il mercato unico digitale connesso.

Al riguardo, la comunicazione della Commissione individua nel mercato unico digitale una delle leve principali per innescare una nuova dina-



mica nell'intera economia europea, così da promuovere l'occupazione, la crescita, l'innovazione ed il progresso sociale.

La strategia in corso di predisposizione è finalizzata ad instaurare un clima di fiducia, eliminare le restrizioni, garantire l'accesso e la connettività, costruire l'economia digitale, promuovere la società elettronica e investire in attività di ricerca e innovazione di prim'ordine nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (*ICT*).

Pertanto, è intenzione della Commissione europea, per il 2015, adoperarsi nell'ambito della strategia sul mercato unico digitale, per portare a termine i negoziati interistituzionali su proposte riguardanti, tra l'altro, la riforma delle norme europee comuni sulla protezione dei dati e il regolamento su un continente connesso.

Altresì, evidenzia, nell'ambito della linea-guida sul mercato interno e sulla relativa base industriale, l'intendimento della Commissione di promuovere – ai fini del contrasto alla disoccupazione – l'investimento nelle conoscenze e nelle competenze dei lavoratori, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili, quali i giovani disoccupati e i disoccupati di lunga durata, favorendo la mobilità dei lavoratori, anche a livello transfrontaliero, per prevenire il verificarsi dei casi in cui l'offerta di lavoro e la richiesta di competenze restano cronicamente insoddisfatte.

Rileva, poi, all'interno dell'Allegato II (che reca l'elenco delle proposte normative della precedente Commissione europea, che si vuole ritirare o modificare), il punto n. 63, che riferisce della nuova proposta di Decisione COM 2013 (0607), in tema di programma di ricerca supplementare per il progetto ITER (2014-2020).

Infine, nell'Allegato IV, che elenca gli atti normativi europei che entreranno in vigore nel corso di quest'anno, segnala, per quanto di competenza (al punto 55), la Direttiva 2014/60/UE relativa alla restituzione dei beni culturali usciti illecitamente dal territorio di uno Stato membro e che modifica il regolamento UE n. 1024/2012.

Il seguito dell'esame è rinviato.

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto ministeriale recante riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1261 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno 2014, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (n. 133)**

(Parere al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 e dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 20 gennaio, nel corso della quale era stata svolta la relazione introduttiva.

Il PRESIDENTE proporrà di chiedere alla Presidenza del Senato la proroga di dieci giorni per l'espressione del parere sull'atto in titolo, in

scadenza il prossimo 2 febbraio, ai sensi dell'articolo 139-bis, comma 2, del Regolamento.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è rinviato.

*IN SEDE REFERENTE*

**(361) RANUCCI e PUGLISI. – Modifiche al decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242, in materia di limiti al rinnovo dei mandati degli organi del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) e delle federazioni sportive nazionali**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 13 gennaio scorso.

Il PRESIDENTE rende noto che la Commissione bilancio ha espresso un parere non ostativo sia sul testo sia sugli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo.

Il seguito dell'esame è rinviato.

**(1349) MARCUCCI ed altri. – Disposizioni per la commemorazione del novantesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 13 gennaio scorso.

Il PRESIDENTE comunica che la Commissione bilancio ha trasmesso il proprio parere sul testo e sugli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo: in particolare, la valutazione di nulla osta è condizionata, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'aggiornamento della modulazione temporale dell'onere e della relativa copertura finanziaria.

Il seguito dell'esame è rinviato.

*SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTAZIONI ACQUISITE NEL CORSO DELLE AUDIZIONI*

Il PRESIDENTE comunica che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, in merito all'esame dell'affare assegnato Musica (Atto n. 409), ha svolto, la scorsa settimana, l'audizione dei rappresentanti dell'Associazione italiana scuole di musica (AIDSM), della Scuole popolari di musica, dell'ARCI ReAL, dell'Audiocoop/Rete dei Festival e dell'Assomusica, i quali hanno consegnato o preannunciato documentazioni che – unitamente ad eventuali integrazioni – saranno rese di-

sponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 9,25.*

## PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1733

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo,

preso atto che l'articolo 5 istituisce uno specifico contratto istituzionale di sviluppo (CIS Taranto) per l'attuazione degli interventi previsti, sottoscritto dai soggetti che compongono il Tavolo istituzionale permanente per l'Area di Taranto, con il compito di coordinare tutte le azioni in essere e definire strategie comuni utili allo sviluppo compatibile e sostenibile del territorio, di cui fa parte, tra gli altri, un rappresentante del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, tenuto conto che saranno inevitabilmente coinvolti ambiti di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale;

considerato che, in base all'articolo 6, il commissario straordinario per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto ha la possibilità di stipulare, per la realizzazione degli interventi di propria competenza, accordi anche con università o loro consorzi e fondazioni, nonché con enti pubblici di ricerca;

valutato favorevolmente l'articolo 8, secondo cui il comune di Taranto adotta un Piano di interventi per il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione della città vecchia di Taranto, da trasmettere al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo che si esprime entro sessanta giorni dalla ricezione degli atti, valutando la compatibilità degli interventi con le esigenze di tutela del patrimonio culturale;

rilevato in particolare che ogni altro atto di assenso di competenza degli enti locali, regionali e degli altri Ministeri, nonché di altri enti e agenzie è reso entro trenta giorni dalla richiesta del comune di Taranto;

osservato altresì che lo stesso articolo 8, al comma 3, stabilisce che i Ministeri dei beni culturali e della difesa predispongano, previa intesa con la Regione Puglia e il comune di Taranto, un progetto di valorizzazione culturale e turistica dell'Arsenale militare marittimo di Taranto, ferma restando la sua destinazione prioritaria;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni:

– in merito all'articolo 8, si suggerisce di uniformare il termine *a quo* di decorrenza per l'espressione degli atti di assenso da parte delle diverse Amministrazioni, dato che, nel caso del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, è dalla ricezione degli atti, mentre, nel caso di altri enti, esso decorre dalla richiesta formulata dal Comune di Taranto;

– con riferimento all'articolo 6, comma 4, risulta necessario valorizzare, all'interno delle competenze del commissario straordinario, nell'ambito dell'attuazione del programma di bonifica, di recupero ambientale e riqualificazione dell'area di Taranto, il ruolo delle Istituzioni scientifiche e di ricerca operanti nel territorio tarantino, come il Politecnico e l'Università di Bari, nonché le soprintendenze pugliesi all'archeologia e alle belle arti e al paesaggio, allo scopo di consentire il pieno coinvolgimento dei diversi attori dello sviluppo nelle complesse operazioni di bonifica e di valorizzazione ambientale, nonché nella difficile opera di recupero e rigenerazione del tessuto urbano.

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

Martedì 27 gennaio 2015

**Plenaria****100<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**FORMIGONI**

*Interviene il vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Olivero.*

*La seduta inizia alle ore 8,45.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni «Programma di lavoro della Commissione per il 2015. Un nuovo inizio» (COM (2014) 910 definitivo) (n. 52)**

(Parere alla 14<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice GATTI (PD) illustra l'atto in titolo, evidenziando, preliminarmente, che il 16 dicembre 2014 la neoeletta Commissione europea ha presentato il suo primo Programma di lavoro nel quale illustra le misure e le iniziative che intende adottare nel corso del 2015.

Fa presente che esso è basato sui seguenti principi: conformità agli orientamenti politici; applicazione della discontinuità legislativa; alleggerimento del carico normativo (nell'ambito del quale si procederà alla revisione delle norme esistenti sulla base del Programma REFIT (adeguatezza della regolamentazione) che mira a migliorare la regolamentazione. Sarà inoltre avviato un processo di semplificazione a livello della politica agricola comune); modifica dei metodi di lavoro del Parlamento europeo e del Consiglio.

Il programma è composto da quattro allegati: l'Allegato 1 elenca le 23 nuove iniziative che la Commissione intende presentare nel 2015 nell'ambito delle dieci priorità indicate negli orientamenti politici; l'Allegato 2 contiene le 80 proposte pendenti di cui si prospetta il ritiro o la modi-

fica, corredate da una motivazione; l'Allegato 3 elenca le 79 proposte inserite nel programma REFIT; l'Allegato 4 elenca gli 81 atti legislativi che entreranno in vigore nel 2015.

Negli orientamenti politici, nell'ambito della priorità n. 1 (un nuovo impulso all'occupazione, alla crescita e agli investimenti), le proposte che saranno presentate daranno seguito legislativo al Piano di investimenti per l'Europa, presentato il 26 novembre 2014, mediante la creazione di un Fondo europeo degli investimenti strategici (FEIS) e il miglioramento all'accesso ai finanziamenti per le PMI. La Commissione indica come priorità la sinergia tra gli atti legislativi esistenti anche nei settori dell'agricoltura e della pesca e fa esplicito riferimento al sostegno alla crescita verde.

Nell'ambito della priorità n. 2 (un mercato unico digitale connesso), sarà elaborato un pacchetto sul mercato unico digitale.

Al fine di realizzare la priorità n. 3 (un'Unione dell'energia resiliente con politiche lungimiranti in materia di cambiamenti climatici), sarà elaborato un quadro strategico per l'Unione dell'energia.

Nell'ambito della priorità n. 4 (un mercato interno più profondo e più equo con una base industriale più solida), al fine di sfruttare maggiormente il potenziale del mercato unico per migliorare la competitività dell'Europa e creare posti di lavoro, sarà presentata una strategia sul mercato interno per i beni e i servizi che dedicherà particolare attenzione alle PMI.

In linea con la priorità n. 5 (un'unione economica e monetaria più profonda e più equa), saranno presentate iniziative volte al riesame delle recenti misure di *governance* economica.

Conformemente alla priorità n. 6 (un accordo realistico e equilibrato di libero scambio con gli Stati Uniti), la Commissione procederà al riesame globale della strategia commerciale dell'UE e del suo contributo all'occupazione, alla crescita e agli investimenti. Il riesame riguarderà i negoziati multilaterali, bilaterali e le misure autonome. Inoltre, la Commissione si adopererà per migliorare la trasparenza dei negoziati TTIP affinché si giunga ad un accordo equilibrato e ragionevole tra l'Unione europea e gli Usa.

Nell'ambito della priorità n. 7 (uno spazio di giustizia e di diritti fondamentali basato sulla reciproca fiducia), la Commissione si impegnerà a promuovere la parità tra donne e uomini soprattutto nel mercato del lavoro. A tale proposito sottolinea incidentalmente la preoccupazione per l'ipotesi di un ritiro della proposta sui congedi di maternità in caso di mancato accordo.

Con riferimento alla priorità n. 8 (verso una nuova politica della migrazione), la Commissione elaborerà un'agenda europea della migrazione.

Relativamente alla priorità n. 9 (un ruolo più incisivo a livello mondiale), la Commissione si impegnerà per dotarsi di una vera politica estera comune e per promuovere la stabilità lungo i confini dell'Europa.

Infine, nel rispetto della priorità n. 10 (un'unione di cambiamento democratico) la Commissione procederà, tra l'altro, al riesame del processo decisionale per l'autorizzazione degli OGM, in modo da tenere in considerazione la posizione maggioritaria degli Stati membri. Fa osservare

che l'iniziativa sarà di tipo legislativo e riguarderà un tema molto sensibile per l'Italia.

Si sofferma quindi su tre specifiche proposte di cui la Commissione si è occupata nella fase ascendente.

In primo luogo, richiama la proposta di regolamento sulla produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici (COM (2014) 180). La Commissione europea, nell'allegato II del suo Programma di lavoro per il 2015, valuta la possibilità, ove non venga raggiunto un accordo entro sei mesi, di ritirare la proposta e sostituirla con una nuova iniziativa.

La proposta di regolamento è stata esaminata dalla Commissione che, acquisito il parere della Commissione Politiche dell'Unione europea ha approvato un'articolata risoluzione, nella quale è sottolineata l'importanza della proposta per il comparto agricolo italiano ed espresso l'auspicio che sul *dossier* si potesse raggiungere un accordo politico durante il semestre italiano di Presidenza dell'Unione europea, formulando una serie di suggerimenti e proposte.

La Commissione europea, in data 20 agosto 2014, ha inviato una risposta alle osservazioni formulate dalla Commissione, mostrando piena disponibilità a introdurre criteri di delega più specifici nel regolamento, così come a tener conto dei rilievi del Senato italiano nel corso del dibattito interistituzionale sul *dossier*.

Segnala altresì come il Governo italiano abbia profuso un notevole impegno, nel corso del suo semestre di Presidenza, per il raggiungimento di un orientamento politico comune. La sensibilità italiana nei confronti del *dossier* è infatti particolarmente elevata.

In secondo luogo, la relatrice fa riferimento alla proposta di regolamento relativo alla produzione e alla messa a disposizione sul mercato di materiale riproduttivo vegetale (Testo Unico sul materiale riproduttivo vegetale) (COM (2013) 262).

Nell'allegato II al Programma di lavoro per il 2015, la nuova Commissione europea dichiara l'intenzione di ritirare la proposta in oggetto, come da richiesta del Parlamento europeo, che l'ha respinta in prima lettura con risoluzione dell'11 marzo 2014.

La decisione del Parlamento europeo muove dalla constatazione che il testo proposto dalla Commissione, uniformando temi complessi – attualmente trattati in dodici diverse direttive – attraverso un ricorso abnorme alla delega legislativa, avrebbe finito per conferire un potere eccessivo alla Commissione stessa, privando gli Stati membri della possibilità di adattare le regole comuni alle proprie specifiche esigenze e realtà produttive.

Ricorda che sulla proposta, il cui obiettivo è quello di sostituire e aggiornare dodici direttive attualmente in vigore, a scopi di armonizzazione legislativa e di aggiornamento tecnico-scientifico, si era espressa la Commissione adottando il 9 ottobre 2013 una risoluzione nella quale venivano espresse diverse perplessità, relative tanto all'eccessivo ricorso ad atti delegati, quanto alla necessità di una maggiore tutela delle specificità locali.



Nella sua risposta la Commissione europea ha difeso il ricorso alla delega, sottolineando l'intenzione di procedere comunque a un'ampia consultazione.

In terzo luogo, la relatrice si sofferma sulla proposta di regolamento sul finanziamento del regime di aiuti per la distribuzione di ortofrutticoli, banane e latte negli istituti scolastici (COM (2014) 32).

Nell'allegato II del suo programma di lavoro per il 2015, la Commissione europea ha manifestato l'intenzione di procedere a una rivalutazione della proposta in oggetto, nell'ambito di una più complessiva semplificazione della PAC.

Ricorda che la proposta è stata esaminata dalla Commissione che nella sua risoluzione approvata il 19 marzo 2014, ha espresso una valutazione positiva sul provvedimento, segnalando tuttavia l'opportunità di non delimitare a priori la distribuzione di prodotti lattiero-caseari al solo «latte alimentare» e di prevedere l'inserimento a pieno titolo di formaggi, yogurt e altri derivati con caratteristiche di salubrità alimentare; di uniformare i criteri di ripartizione dei fondi a quelli già utilizzati nel programma «Frutta nelle scuole», «prendendo quindi in considerazione il numero dei bambini dai sei ai dieci anni, anziché l'utilizzo storico dei fondi»; di privilegiare, nell'ambito del programma di distribuzione di prodotti ortofrutticoli, «frutta e verdura prodotta dalla filiera corta e quindi di provenienza locale».

Nella sua risposta alle osservazioni surriportate, la Commissione europea ha ribadito la propria intenzione di limitare al solo «latte alimentare» lo stock di prodotti da distribuire nelle scuole, lasciando agli Stati membri la facoltà di «includere altri prodotti lattiero-caseari nel quadro di azioni tematiche educative e di sensibilizzazione»; la volontà di combinare, nel criterio di ripartizione dei fondi, l'uso storico degli stessi negli anni precedenti e il numero di bambini tra i 6 e i 10 anni presenti nello Stato membro; l'opportunità di concedere agli Stati membri il massimo possibile di flessibilità per quanto concerne l'attuazione pratica del programma, la selezione degli organismi di esecuzione, l'approvvigionamento di prodotti locali e/o biologici e il ricorso alle filiere corte.

Richiama da ultimo la problematica delle pratiche commerciali sleali nella filiera alimentare tra imprese, già oggetto della Comunicazione del 15 luglio 2014 della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni (atto comunitario n. 49) – sul quale la Commissione politiche dell'Unione europea ha adottato la risoluzione *Doc. XVIII-bis*, n. 15. Condivide le osservazioni della Commissione di merito che valuta positivamente l'intenzione della Commissione europea di effettuare un monitoraggio sulla situazione delle pratiche commerciali nella filiera alimentare a livello europeo nel corso del 2015 e di decidere in un momento successivo in merito alla possibilità di adottare ulteriori misure a livello di Unione europea per affrontare tali questioni. Sul punto, peraltro, si associa alla prospettiva di promuovere un'adozione generalizzata di iniziative di autoregolamentazione degli operatori commerciali quali la «*Supply Chain Inizia-*

tive», che si ispira all'armonizzazione delle buone prassi, auspicando che si possa ipotizzare anche un intervento normativo di armonizzazione dei requisiti minimi al fine di favorire la responsabilizzazione tra gli Stati membri e di affrontare il «fattore paura» della parte commerciale più debole destinataria di pratiche scorrette.

Sottolinea infatti che a livello nazionale è già in vigore l'articolo 62 del decreto-legge n. 1 del 2012, con il relativo regolamento di attuazione dell'ottobre del 2012, che disciplina le relazioni commerciali in materia di cessione di prodotti agricoli e agroalimentari, fissa le sanzioni per le inosservanze degli obblighi e affida all'Autorità garante per la concorrenza ed il mercato la vigilanza sull'applicazione.

Ritiene che su tale delicata problematica la Commissione potrebbe svolgere degli approfondimenti conoscitivi specifici, anche al di fuori del programma di lavoro della Commissione europea per il 2015.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *IN SEDE REFERENTE*

**(1568) Disposizioni in materia di agricoltura sociale**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Fiorio ed altri; Russo e Monica Faenzi; Franco Bordo e Palazzotto; Zaccagnini ed altri; Schullian ed altri

**(205) Loredana DE PETRIS ed altri. – Disposizioni in materia di agricoltura sociale**, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Misto, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 4 dicembre.

Il relatore DALLA TOR (*AP (NCD-UDC)*) presenta ulteriori emendamenti, finalizzati a correggere un riferimento normativo e a recepire le condizioni e le osservazioni formulate dalla Commissione affari costituzionali sul testo del disegno di legge n. 1568 (pubblicati in allegato).

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,05.*

---

---

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE  
N. 1568**

**Art. 2.**

**2.100**

IL RELATORE

*Al comma 1, alla lettera a), sostituire le parole: «inserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati, molto svantaggiati e disabili, definiti ai sensi dell'articolo 2, numeri 18), 19) e 20), del regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione, del 6 agosto 2008» con le seguenti: «inserimento socio-lavorativo di lavoratori con disabilità e di lavoratori svantaggiati, definiti ai sensi dell'articolo 2, numeri 3) e 4) del regolamento (CE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014».*

*Al comma 1, alla lettera b), sopprimere il secondo periodo.*

---

**Art. 3.**

**3.100**

IL RELATORE

*Al comma 1, dopo le parole: «le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano,» inserire le seguenti: «nell'ambito delle proprie attribuzioni».*

---

**3.200**

IL RELATORE

*Sopprimere il comma 2.*

---

**Art. 6.**

**6.100**

IL RELATORE

*Sopprimere il comma 7.*

---

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 134**

*Presidenza del Presidente*  
**FORMIGONI**

*Orario: dalle ore 9,05 alle ore 9,20*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

**INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

Martedì 27 gennaio 2015

**Plenaria****120<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
MUCCHETTI

*La seduta inizia alle ore 19,20.*

*IN SEDE CONSULTIVA***Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti (n. 134)**

(Osservazioni alla 11<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni favorevoli con rilievo)r

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 22 gennaio.

La relatrice FABBRI (*PD*) nel richiamare la relazione svolta nella precedente seduta propone di esprimersi, per quanto di competenza, in senso favorevole sul provvedimento in titolo, invitando la Commissione di merito a segnalare al Governo l'esigenza di chiarire il regime di tutela applicabile ai lavoratori apprendisti, assunti dopo l'entrata in vigore del decreto in esame, in particolare con riferimento al recesso durante la fase normativa del contratto.

Si passa alle dichiarazioni di voto.

Il senatore TOMASELLI (*PD*) dichiara il voto favorevole del proprio Gruppo parlamentare.

Il senatore CASTALDI (*M5S*) annuncia il proprio voto contrario.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di osservazioni favorevoli con rilievo formulata dalla relatrice, pubblicata in allegato.

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati (n. 135)**

(Osservazioni alla 11<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni favorevoli)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 22 gennaio.

La relatrice FABBRI (*PD*) nel richiamare la relazione svolta nella precedente seduta propone di esprimersi, per quanto di competenza, in senso favorevole sul provvedimento in titolo.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di osservazioni favorevoli.

**(1676) Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 13<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con condizioni)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 22 gennaio.

Il presidente MUCCHETTI (*PD*), relatore sul disegno di legge in titolo, ricorda di aver formulato una proposta di parere favorevole con condizioni, pubblicata in allegato al resoconto dell'8 gennaio e che i senatori Giroto, Castaldi e Petrocelli hanno presentato una proposta di parere alternativo, pubblicato in allegato al resoconto del 22 gennaio.

Nessuno chiedendo di intervenire e previa verifica del numero legale, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con condizioni del relatore, risultando così preclusa la votazione della proposta di parere alternativo presentata dai senatori Giroto ed altri.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE avverte che la prossima settimana la Commissione sarà convocata per l'esame, in sede consultiva, del Programma di lavoro della Commissione europea per il 2015 (COM (2014) 910).

La Commissione concorda.

*La seduta termina alle ore 19,35.*

## **OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 134**

La 10<sup>a</sup> Commissione permanente, esaminato l'atto del Governo in titolo, esprime osservazioni favorevoli con il seguente rilievo:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di segnalare al Governo l'esigenza di chiarire il regime di tutela applicabile ai lavoratori apprendisti, assunti dopo l'entrata in vigore del decreto in esame, in particolare con riferimento al recesso durante la fase normativa del contratto.



## **IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

Martedì 27 gennaio 2015

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 115**

*Presidenza della Presidente*  
**DE BIASI**

*Orario: dalle ore 9,05 alle ore 9,25*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

**POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)**

Martedì 27 gennaio 2015

**Plenaria****99<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

CHITI

*La seduta inizia alle ore 11,30.**IN SEDE CONSULTIVA*

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della decisione quadro 2006/960/GAI, relativa alla semplificazione dello scambio di informazioni e *intelligence* tra le Autorità degli Stati membri dell'Unione europea incaricate dell'applicazione della legge (n. 136)**

(Osservazioni alle Commissioni 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> riunite. Esame. Osservazioni favorevoli con rilievi)

Il relatore COCIANCICH (*PD*) illustra il provvedimento in titolo osservando che esso reca l'attuazione delle disposizioni della decisione quadro 2006/960/GAI, relativa alla semplificazione dello scambio di informazioni e *intelligence* tra le Autorità degli Stati membri dell'Unione europea incaricate dell'applicazione della legge, in forza della delega di sei mesi, stabilita dall'articolo 6 della legge 7 ottobre 2014, n. 154 (Legge di delegazione europea 2013 – secondo semestre).

In proposito, ricorda che la decisione quadro in titolo si colloca nel solco del Programma dell'Aja del 2005 e mira a semplificare e rendere più celeri le procedure di scambio informativo tra le «autorità incaricate dell'applicazione della legge», prevedendo la possibilità di rifiutare di fornire le informazioni o l'*intelligence* solo in determinati casi tassativi, indicati all'articolo 10 della decisione quadro, secondo il cosiddetto «principio di disponibilità», in virtù del quale i dati rilevanti ai fini di *law enforcement* possono circolare nel territorio europeo senza risentire dei limiti delle frontiere nazionali e delle diversità ordinamentali.

A tale riguardo, la normativa europea introduce elementi di accelerazione prevedendo una procedura unica, rispetto ai diversi strumenti di cooperazione esistenti nell'ambito dell'*acquis* di Schengen a seconda delle specifiche tipologie di reati o fenomeni criminali, nonché attraverso la fissazione di termini stringenti entro i quali assolvere agli obblighi di comu-

nicazione (otto ore per le informazioni richieste con procedura d'urgenza e sette o quattordici giorni per la procedura ordinaria).

Il relatore precisa, quindi, che le procedure previste dalla decisione quadro riguardano unicamente le forze di polizia, ad esclusione di altri soggetti come gli Organismi di informazione e sicurezza (DIS AISE e AISI) o il Reparto informazioni e sicurezza (RIS) della Difesa, e concernono solamente le informazioni già in possesso delle forze di polizia (o comunque accessibili dalle forze di polizia senza il ricorso a mezzi coercitivi quali le attività di investigazione), escludendo qualsiasi obbligo di procedere a reperire informazioni con mezzi coercitivi su richiesta di un altro Stato membro.

Infine, dà lettura di uno schema di osservazioni favorevoli che invita le Commissioni di merito a valutare l'opportunità di esplicitare, nello schema di decreto legislativo, il principio di cui all'articolo 3 della decisione quadro, secondo cui la comunicazione di informazioni e *intelligence* alle autorità competenti di altri Stati membri incaricate dell'applicazione della legge non può essere soggetta a condizioni più rigorose di quelle applicabili a livello nazionale per la richiesta e la comunicazione di informazioni e *intelligence*.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato il relatore, dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore MIRABELLI (*PD*) esorta a ponderare la possibilità di inserire, nello schema di osservazioni testé illustrato dal relatore, un auspicio affinché vengano maggiormente condivise, tra gli Stati membri dell'Unione, le informazioni nazionali, anche a livello di banche dati, andando, di tal guisa, al di là della pur legittima esigenza di protezione delle medesime informazioni.

Segue un breve intervento del senatore FLORIS (*FI-PdL XVII*), il quale esprime la propria condivisione per la relazione svolta dal relatore Cociancich e per il rilievo del collega Mirabelli.

Replica, quindi, il senatore COCIANCICH (*PD*), il quale raccoglie il suggerimento svolto a sottolineare la necessità di un rafforzamento della cooperazione giudiziaria internazionale, anche mediante un più accentuato scambio di informazioni. Al contempo, richiama l'attenzione dei commissari sull'opportunità di affrontare tale delicata problematica con la dovuta cautela che preveda anche le indispensabili garanzie previste a tutela della circolazione delle informazioni.

Conseguentemente, il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione la proposta di osservazioni del relatore, contenente i rilievi emersi nel corso della discussione.

La Commissione approva.

*ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

**Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni «Programma di lavoro della Commissione per il 2015. Un nuovo inizio» (COM (2014) 910 definitivo) (n. 52)**

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 21 gennaio.

La senatrice GINETTI (*PD*), relatrice, dà lettura, anche per conto del senatore Floris, relatore, dello schema di risoluzione riguardante il Programma di lavoro della Commissione per il 2015, predisposto congiuntamente tenendo conto dell'apposita relazione illustrata nella precedente seduta.

In particolare, nel testo all'attenzione dei commissari, si condividono le 10 priorità politiche e i grandi temi sui quali la Commissione europea invita a concentrare l'azione sia dell'Unione europea che dei singoli Stati membri per l'intero arco quinquennale del suo mandato, nonché si ritiene opportuno rendere maggiormente leggibile il rapporto tra la premessa politico-programmatica e le 23 proposte legislative e non legislative indicate nell'allegato I, le quali dovrebbero essere accompagnate da una valutazione *ex ante* del loro impatto rispetto alle 10 priorità di azione prefissate.

Inoltre, si valuta necessario il mantenimento di alcune proposte legislative contenute nell'Allegato II che la Commissione propone al contrario di ritirare, in quanto si ritengono essenziali per la tutela di diritti sociali e per la tutela della qualità della vita dei cittadini, e in particolare in materia di parità di genere al fine di estendere i congedi parentali e garantire la effettiva possibilità di conciliare tempi di lavoro e vita familiare, in materia di inquinamento e di emissioni, in linea con la conclusioni del Consiglio Europeo di ottobre 2014 per portare a quota 27% la riduzioni di emissioni di gas, l'impiego di fonte alternative e di efficienza energetica entro il 2020.

In aggiunta, la Commissione europea – per rafforzare la dimensione sociale dell'UE e dell'Unione economica e monetaria, e in vista della modifica dei regolamenti relativi alle procedure del *six-pack* e del *two-pack* – è sollecitata ad attribuire agli indicatori sociali, sia nella valutazione degli squilibri macroeconomici che in riferimento alle Raccomandazioni specifiche per Paese, un carattere primario e non meramente ausiliario, anche al fine di valutare *ex ante* il potenziale effetto di ricaduta delle scelte politiche di riequilibrio e di riforma e valutare i successivi progressi sociali e l'impatto degli interventi programmati e delle riforme attuate.

Si considera necessario, nell'ambito dell'«Approccio integrato» proposto in materia di politica economica, indirizzare maggiormente l'obiettivo del risanamento dei bilanci al rilancio degli investimenti, alla crescita dell'economia reale e alla creazione di nuovi posti di lavoro.

Si ritiene altresì doveroso rafforzare la flessibilità nell'ambito dei vincoli di risanamento dei bilanci, seppur nel quadro delle regole vigenti

del Patto di Stabilità e Crescita, così come sancito nella Comunicazione della Commissione Europea del 13 gennaio 2015 in riferimento a crisi perduranti e cicli economici sfavorevoli e a sostegno delle riforme attuative delle Raccomandazioni specifiche per Paese.

Il Piano di investimenti per l'Europa, che secondo le stime dovrebbe mobilitare almeno 315 miliardi di euro da destinare a progetti d'investimento rilevanti per dare impulso all'economia europea, è giudicato positivamente, auspicando, al riguardo, la celere istituzione del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS).

Nella proposta di Risoluzione, conclude la relatrice, si sottolinea che la 14<sup>a</sup> Commissione si impegna ad esaminare, nel corso dell'anno 2015, tenendo conto delle osservazioni e delle proposte delle assemblee e dai consigli regionali e delle province autonome, le seguenti proposte contenute nell'Allegato I (nuove iniziative) al Programma di lavoro della Commissione: Piano di investimenti per l'Europa; Promuovere l'integrazione e l'occupabilità nel mercato del lavoro; Revisione intermedia della strategia Europa 2020; Quadro strategico per l'Unione dell'energia; Pacchetto sulla mobilità dei lavoratori; Strategia commerciale e di investimento a favore dell'occupazione e della crescita.

Si afferma, inoltre, che la 14<sup>a</sup> Commissione ritiene che alcune proposte legislative contenute nell'Allegato II (elenco delle proposte pendenti ritirate o modificate), che la Commissione europea propone di ritirare, vadano mantenute in quanto essenziali per la tutela dei diritti sociali e per la tutela della qualità della vita dei cittadini, nonché in quanto ritenute meritevoli di ulteriori approfondimenti. Tra esse: proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2008/98/CE, relativa ai rifiuti, 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, 1999/31/CE, relativa alle discariche di rifiuti, 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE, relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE, sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche 28.10.2014; proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 92/85/CEE del Consiglio concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento; proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un diritto comune europeo della vendita; proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'istituzione di un fondo di risarcimento per l'inquinamento da idrocarburi nelle acque europee e all'adozione di misure di accompagnamento.

Sempre nello schema all'esame, la 14<sup>a</sup> Commissione ritiene, infine, che vadano esaminate tutte le proposte contenute nell'Allegato III.

Prende, quindi, la parola il senatore FLORIS (*FI-PdL XVII*), relatore, il quale, nell'aderire completamente all'esposizione della collega relatrice, ritiene di esprimere una sua perplessità relativamente al punto in cui viene valutato positivamente il c.d. «Piano Juncker» di 315 miliardi di euro.

A suo avviso, tale Piano, per come è stato prospettato, mostra il de-stro a numerose obiezioni e perplessità circa la sua effettiva fattibilità e realizzazione, soprattutto se si considera che la citata massa di risorse finanziarie dovrebbe scaturire da una disponibilità di denaro «fresco» pari a soli 21 miliardi di euro.

Conclude mettendo in rilievo come il parametro moltiplicativo prefi-gurato dalla Commissione europea risulti, secondo non pochi esperti eco-nomici, a dir poco ottimistico o irrealistico.

La senatrice GUERRA (*PD*) chiede che, nel capoverso della bozza di risoluzione, ove si auspica il rafforzamento della cooperazione giudiziaria, tra l'altro, contro le frodi fiscali, vengano menzionati anche i fenomeni perniciosi dell'evasione e dell'elusione fiscale.

Inoltre, apprezza in modo particolare l'indicazione dei relatori affi-nché venga mantenuta, e, quindi, non ritirata, la proposta di direttiva volta a migliorare la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di al-lattamento.

Il senatore COCIANCICH (*PD*), anche alla luce dell'intervento svolto dal relatore Floris, si chiede se non potrà risultare utile, secondo modalità procedurali da verificare, pervenire ad un approfondimento, an-che mediante apposite audizioni, del tema cruciale concernente la mobili-tazione dei 315 miliardi di euro, dichiarata nel cosiddetto «Piano Junc-ker».

Secondo il senatore GUERRIERI PALEOTTI (*PD*), in questo fran-gente storico, è precipuo interesse dell'Italia enfatizzare la questione, che ormai è posta tra i primi punti dell'agenda europea, della flessibilità.

In modo particolare, è per noi conveniente conferire una diversa en-fasi all'unione economica e monetaria, sottolineando il passaggio dall'o-biettivo del risanamento dei bilanci all'obiettivo della crescita e dell'occu-pazione.

Aggiunge come la parola «flessibilità» deve poter significare, per un Paese come l'Italia, l'opportunità di predisporre adeguati investimenti di natura anticiclica, che devono essere supervisionati da una *governance* eu-ropea.

Inoltre, è oltremodo fondamentale porre la questione del metodo di misurazione dei cicli economici, che appare affrontata nel disinteresse pressoché generale, nonché focalizzare l'attenzione su un ulteriore aspetto della mentovata *governance*, ossia la possibilità, per il singolo Paese, di conoscere effettivamente l'uso dei fondi che esso ha messo a disposizione dell'Unione.

Il senatore URAS (*Misto-SEL*), in via preliminare, condivide i timori sulla reale capacità di creare, da una base esigua di solo 21 miliardi di euro, una mole di finanziamenti come quella prefigurata dal Presidente delle Commissione europea.

A suo modo di vedere, bisognerà distinguere tra investimenti di natura meramente finanziaria e investimenti produttivi, prevedendo un trattamento fiscale di favore per questi ultimi rispetto ai primi.

Infine, occorrerà valorizzare l'investimento pubblico, il quale deve essere concepito come *volet* prioritario e non sostitutivo dell'investimento privato.

Il senatore MOLINARI (*M5S*) si associa alle valutazioni critiche dei colleghi che lo hanno preceduto, avuto riguardo all'esiguo ammontare di denaro «fresco» su cui poggia tutta l'ipotesi di moltiplicazione degli investimenti messa in piedi dal «Piano Juncker».

In realtà, i cambiamenti politici che si stanno verificando in Europa, vedi le recenti elezioni in Grecia e, presumibilmente, le imminenti in Spagna, dovrebbe indurre la *leadership* comunitaria a raccogliere il grido di dolore che promana dai Paesi europei che si trovano in maggiore difficoltà economica e, finalmente, approntare una politica economica europea non più caratterizzata dai soli crismi del rigore finanziario.

In sede di replica, il relatore FLORIS (*FI-PdL XVII*) fa notare, come si evince da una nota esplicativa dello stesso «Piano Juncker», che il moltiplicatore prefigurato è allineato su stime prudenziali, mentre la relatrice GINETTI (*PD*) reputa condivisibili i rilievi enucleati nel corso della discussione, assicurando la loro inclusione nello schema di risoluzione.

Il seguito dell'esame viene, quindi, rinviato.

*La seduta termina alle ore 12,30.*

## OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 136

La 14<sup>a</sup> Commissione permanente, esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo,

considerato che esso reca l'attuazione delle disposizioni della decisione quadro 2006/960/GAI, relativa alla semplificazione dello scambio di informazioni e intelligence tra le Autorità degli Stati membri dell'Unione europea incaricate dell'applicazione della legge, in forza della delega di sei mesi, stabilita dall'articolo 6 della legge 7 ottobre 2014, n. 154 (Legge di delegazione europea 2013 – secondo semestre);

ricordato che con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, il «terzo pilastro» della giustizia e affari interni è stato integrato nel Titolo V sullo spazio di libertà, sicurezza e giustizia, e che con il Protocollo n. 36 allegato al Trattato, relativo alle disposizioni transitorie, si è stabilito un periodo transitorio di 5 anni, entro il quale, al settore della cooperazione giudiziaria e di polizia in materia penale, non si applicano le attribuzioni della Commissione ai sensi dell'articolo 258 TFUE (procedure di infrazione) e le relative attribuzioni della Corte di giustizia;

ricordato, pertanto, che la predetta misura transitoria ha cessato di avere effetto a decorrere dal 1° dicembre 2014, e che, a decorrere da tale data, per tutte le misure adottate precedentemente all'entrata in vigore del Trattato – compresa la decisione quadro 2006/960/GAI – la Commissione europea potrà agire in base alle procedure di infrazione, costringendo gli Stati membri al recepimento, e la Corte di giustizia potrà condannare gli Stati membri per inadempimento o violazione del diritto dell'Unione;

rilevata la conseguente urgenza di dare attuazione alla decisione quadro in titolo;

considerato che la decisione quadro si colloca nel solco del Programma dell'Aja del 2005 e mira a semplificare e rendere più celeri le procedure di scambio informativo tra le «autorità incaricate dell'applicazione della legge», prevedendo la possibilità di rifiutare di fornire le informazioni o l'intelligence solo in determinati casi tassativi, indicati all'articolo 10 della decisione quadro, secondo il cosiddetto «principio di disponibilità», in virtù del quale i dati rilevanti ai fini di *law enforcement* possono circolare nel territorio europeo senza risentire dei limiti delle frontiere nazionali e delle diversità ordinamentali;

considerato, a tale riguardo, che la normativa europea introduce elementi di accelerazione prevedendo una procedura unica, rispetto ai diversi strumenti di cooperazione esistenti nell'ambito dell'*acquis* di Schengen a seconda delle specifiche tipologie di reati o fenomeni criminali,



nonché attraverso la fissazione di termini stringenti entro i quali assolvere agli obblighi di comunicazione (otto ore per le informazioni richieste con procedura d'urgenza e sette o quattordici giorni per la procedura ordinaria);

considerato che le procedure previste dalla decisione quadro riguardano unicamente le forze di polizia, ad esclusione di altri soggetti come gli Organismi di informazione e sicurezza (DIS AISE e AISI) o il Reparto informazioni e sicurezza (RIS) della Difesa, e concernono solamente le informazioni già in possesso delle forze di polizia (o comunque accessibili dalle forze di polizia senza il ricorso a mezzi coercitivi quali le attività di investigazione), escludendo qualsiasi obbligo di procedere a reperire informazioni con mezzi coercitivi su richiesta di un altro Stato membro;

valutato che l'attuazione della decisione quadro non comporta un aggravio amministrativo significativo, in quanto incide unicamente sulle modalità procedurali rispetto a canali di scambio di informazioni già esistenti e operanti, incentrati – per l'Italia – sul Servizio per la Cooperazione internazionale di polizia (SCIP) della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Dipartimento della Pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno, che viene riconfermato come «punto di contatto» ai sensi della decisione quadro in recepimento;

valutato, inoltre, che lo schema di decreto legislativo non prevede disposizioni che vanno al di là di quanto necessario a dare attuazione alla decisione quadro, salvo che per l'ampliamento dell'ambito di applicazione del provvedimento – in ossequio al criterio specifico di delega previsto dal comma 3, lettera a), punto 3), del citato articolo 6 della legge di delegazione europea 2013-secondo semestre – ai reati connessi al furto di identità relativo ai dati personali, che si aggiungono a quelli di cui all'articolo 2, paragrafo 2 della decisione quadro 2002/584/GAI, relativa al mandato d'arresto europeo;

considerato che la decisione quadro limita l'utilizzo delle informazioni e dell'intelligence, forniti da uno Stato membro, agli scopi per i quali sono stati forniti o per la prevenzione di un pericolo grave ed immediato per la sicurezza pubblica, mentre l'utilizzo per scopi diversi – compreso l'utilizzo nell'ambito di un'indagine penale – è consentito soltanto previa autorizzazione dello Stato membro che li ha trasmessi, in base a quanto consentito dalla sua legislazione nazionale;

valutata la congruità delle disposizioni dello schema di decreto legislativo, rispetto a quanto previsto dalla decisione quadro in titolo,

formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli con i seguenti rilievi:

valutino le Commissioni di merito l'opportunità di esplicitare, nello schema di decreto legislativo, il principio di cui all'articolo 3 della decisione quadro, secondo cui la comunicazione di informazioni e *intelligence* alle autorità competenti di altri Stati membri incaricate dell'applicazione della legge non può essere soggetta a condizioni più rigorose di

quelle applicabili a livello nazionale per la richiesta e la comunicazione di informazioni e *intelligence*;

si auspica, infine, che la normativa introdotta con la decisione quadro, vincolante per tutti i Paesi membri, possa rappresentare un effettivo ed efficace rafforzamento della più ampia collaborazione internazionale a contrasto della criminalità organizzata e del terrorismo, che ha visto di recente un fenomeno di forte recrudescenza.

## **SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DAI RELATORI SULL'ATTO COMUNITARIO N. 52**

La 14<sup>a</sup> Commissione permanente,

esaminato il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2015 (COM(2014) 910),

valutati i pareri espressi dalle Commissioni Affari costituzionali (13 gennaio 2015), ....., ....., ....., ;

richiamata la risoluzione approvata dalla Commissione il 24 settembre 2014 (doc. XXIV, n. 35), in cui si era concordato sull'opportunità di realizzare un'attività di programmazione che consenta di organizzare in tempo utile e coordinato, rispettivamente, i lavori parlamentari e delle Assemblee legislative delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, per la redazione dei pareri espressi nell'ambito del dialogo politico o relativamente ai profili di sussidiarietà e proporzionalità degli atti europei, anche tenendo conto delle osservazioni regionali;

valutate, a tale riguardo, le risoluzioni espresse dal Consiglio regionale del Lazio (20 gennaio 2015), ....., ....., ;

[tenuto conto degli esiti dell'incontro del 26 febbraio 2015 tra la 14<sup>a</sup> Commissione permanente e la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle regioni e delle province autonome, programmato in attuazione della risoluzione del 24 settembre 2014];

valutati gli articoli 9, comma 2, e 25 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, che consentono di tenere conto di eventuali osservazioni e proposte formulate dalle assemblee e dai consigli regionali e delle province autonome nell'attività di partecipazione delle Camere al dialogo politico con le istituzioni dell'Unione europea,

esprime una valutazione positiva sul Programma di lavoro della Commissione europea per il 2015, per «Un nuovo inizio», che assume l'impegno di una sostanziale discontinuità politica e della realizzazione di un cambiamento anche nell'approccio metodologico, più efficace, trasparente e responsabile a sostegno degli obiettivi di occupazione, crescita, equità e democraticità;

condivide le 10 priorità politiche e i grandi temi sui quali la Commissione europea invita a concentrare l'azione sia dell'Unione europea che dei singoli Stati membri per l'intero arco quinquennale del suo mandato;

ritiene opportuno rendere maggiormente leggibile il rapporto tra la premessa politico-programmatica e le 23 proposte legislative e non legislative indicate nell'allegato I, le quali dovrebbero essere accompagnate

da una valutazione *ex ante* del loro impatto rispetto alle 10 priorità di azione prefissate;

ritiene, similmente, opportuno rafforzare le priorità del Programma mettendole in relazione agli obiettivi della Strategia Europa 2020 e alla Politica di coesione territoriale, per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;

ritiene necessario il mantenimento di alcune proposte legislative contenute nell'Allegato II – e indicate specificamente nella tabella più avanti – che la Commissione propone al contrario di ritirare, in quanto si ritengono essenziali per la tutela di diritti sociali e per la tutela della qualità della vita dei cittadini, e in particolare in materia di parità di genere al fine di estendere i congedi parentali e garantire la effettiva possibilità di conciliare tempi di lavoro e vita familiare; in materia di inquinamento e di emissioni, in linea con la conclusioni del Consiglio Europeo di ottobre 2014 per portare a quota 27% la riduzioni di immissioni di gas, l'impiego di fonte alternative e di efficienza energetica entro il 2020;

considera necessario migliorare il meccanismo di coordinamento degli interventi di livello europeo con quelli attuati a livello nazionale e locale, per un maggiore potenziale di sviluppo e un migliore utilizzo delle risorse pubbliche nell'impiego dei diversi fondi che incidono sulla competitività e sul livello degli investimenti per la crescita (dal nuovo FEIS, ai Fondi BEI, ai Fondi dei singoli programmi UE, ai Fondi strutturali e d'investimento europei);

invita la Commissione europea – per rafforzare la dimensione sociale dell'UE e dell'Unione economica e monetaria, e in vista della modifica dei regolamenti relativi alle procedure del *six-pack* e del *two-pack* – ad attribuire agli indicatori sociali, sia nella valutazione degli squilibri macroeconomici che in riferimento alle Raccomandazioni specifiche per Paese, un carattere primario e non meramente ausiliario, anche al fine di valutare *ex ante* il potenziale effetto di ricaduta delle scelte politiche di riequilibrio e di riforma e valutare i successivi progressi sociali e l'impatto degli interventi programmati e delle riforme attuate;

considera necessario, nell'ambito dell'«Approccio integrato» proposto in materia di politica economica (*c.d. policy mix*), collegare maggiormente l'obiettivo del risanamento dei bilanci con quello del rilancio degli investimenti e della creazione di nuovi posti di lavoro, affinché il risanamento sia la condizione e il vincolo per il rilancio della crescita dell'economia reale;

ritiene doveroso rafforzare la flessibilità nell'ambito dei vincoli di risanamento dei bilanci, seppur nel quadro delle regole vigenti del Patto di Stabilità e Crescita, così come richiesto dalla LII COSAC di Roma dell'1-2 dicembre 2014 e come sancito nella Comunicazione della Commissione Europea del 13 gennaio 2015 in riferimento a crisi perduranti e cicli economici sfavorevoli, a sostegno delle riforme attuative delle Raccomandazioni specifiche per Paese, nonché degli investimenti e degli altri interventi anticiclici;

reputa peraltro doveroso interpretare la nozione di ciclo economico sfavorevole in base alle varie e più appropriate metodologie di calcolo del prodotto potenziale di uno Stato membro (*c.d. output gap*), di cui si auspica che la Commissione europea tenga conto nelle future misurazioni, alla base a loro volta di tutte le decisioni che assume nel quadro della *governance* economica europea (raccomandazioni specifiche per paese, procedura per gli squilibri macroeconomici, parere sui documenti di bilancio);

ritiene che vada valutato con attenzione il Piano di investimenti per l'Europa (*c.d. Piano Juncker*), che secondo le stime dovrebbe mobilitare sino a un massimo di 315 miliardi di euro da destinare a progetti d'investimento rilevanti per dare impulso all'economia europea, e auspica, al riguardo, la celere istituzione del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS). In riferimento al Fondo, ne andrebbe definita la *governance* decisionale assicurando che il contributo degli Stati membri ad esso sia da un lato portatore di un reale valore aggiunto europeo e dall'altro che sia correttamente bilanciato quanto all'interesse sostanziale degli Stati ad apportare un contributo adeguato, anche in relazione all'efficacia degli interventi programmati a livello nazionale;

reputa fondamentale, accanto al percorso necessario ed utile di semplificazione del contesto normativo (REFIT) in grado di favorire gli investimenti e tutelare maggiormente i cittadini, rafforzare la legittimazione democratica del processo decisionale e di relazione tra le istituzioni europee (Commissione, Parlamento europeo PE e Consiglio) e tra i Parlamenti nazionali e l'UE, nonché tra i parlamenti nazionali e le realtà regionali e locali;

ritiene necessario rafforzare gli strumenti intergovernativi e comunitari per la creazione di uno spazio unico di libertà, sicurezza e giustizia a partire dalla soluzione della questione dell'adesione dell'UE alla Convenzione europea per i diritti dell'Uomo e con il rafforzamento degli strumenti di cooperazione giudiziaria e di sicurezza contro il terrorismo, la criminalità organizzata e le frodi fiscali, nonché a favore di un sempre più efficace contrasto all'evasione e all'elusione fiscale.

La 14<sup>a</sup> Commissione si impegna inoltre ad esaminare nel corso dell'anno 2015, tenendo conto delle osservazioni e delle proposte delle assemblee e dai consigli regionali e delle province autonome, le seguenti proposte contenute nell'Allegato I (nuove iniziative) al Programma di lavoro della Commissione:

N.	Titolo	Tipo di iniziativa	Descrizione dell'ambito e degli obiettivi
1.	Il piano di investimenti per l'Europa: seguito legislativo	Legislativa	Le azioni di follow-up comprendono la creazione del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), l'incentivazione della cooperazione con le banche di promozione nazionali e il miglioramento dell'accesso ai finanziamenti per le PMI.

N.	Titolo	Tipo di iniziativa	Descrizione dell'ambito e degli obiettivi
2.	Promuovere l'integrazione e l'occupabilità nel mercato del lavoro	Legislativa/Non legislativa	Un pacchetto di misure per aiutare gli Stati membri a promuovere l'occupazione, specialmente tra i disoccupati di lunga durata e i giovani, e a sviluppare le competenze della forza lavoro. Il pacchetto comprenderà misure volte a proseguire l'attuazione dell'iniziativa per l'occupazione giovanile, una proposta di raccomandazione del Consiglio sull'integrazione dei disoccupati di lunga durata e misure per promuovere lo sviluppo delle competenze.
3.	Revisione intermedia della strategia Europa 2020	Non legislativa	Miglioramento e aggiornamento della strategia Europa 2020, traendo insegnamenti dai primi quattro anni di attuazione e utilizzandola efficacemente come strategia post-crisi per rilanciare la crescita e l'occupazione in Europa. Dà seguito alla recente consultazione pubblica.
5.	Quadro strategico per l'Unione dell'energia	Legislativa/Non legislativa	Il quadro strategico verterà in particolare sui seguenti aspetti: sicurezza dell'approvvigionamento energetico, integrazione dei mercati nazionali dell'energia, riduzione della domanda di energia in Europa, decarbonizzazione del mix energetico e promozione della ricerca e dell'innovazione nel settore dell'energia. È prevista anche la revisione del sistema UE di scambio delle quote di emissione per definire il quadro legislativo post-2020.
8.	Pacchetto sulla mobilità dei lavoratori	Legislativa/Non legislativa	Il pacchetto mira a promuovere la mobilità dei lavoratori e a combattere gli abusi mediante un miglior coordinamento dei regimi previdenziali, il riesame mirato della direttiva sul distacco dei lavoratori e il potenziamento di EURES.
15.	Strategia commerciale e di investimento a favore dell'occupazione e della crescita	Non legislativa	Riesame globale della strategia commerciale dell'UE, in particolare del suo contributo all'occupazione, alla crescita e agli investimenti. Il riesame riguarderà tutti gli aspetti della politica commerciale, compresi i negoziati bilaterali, plurilaterali e multilaterali e le misure autonome. Comprenderà anche gli orientamenti strategici per il prossimo quinquennio relativi a tutti questi settori.

La 14<sup>a</sup> Commissione ritiene altresì che alcune proposte legislative contenute nell'Allegato II (elenco delle proposte pendenti ritirate o modificate), che la Commissione europea propone di ritirare, vadano mantenute in quanto essenziali per la tutela dei diritti sociali e per la tutela della qualità della vita dei cittadini, nonché in quanto ritenute meritevoli di ulteriori approfondimenti. Tra esse:

N.	Riferimento COM/inter-istituzionale	Titolo	Motivi del ritiro/della modifica
38.	COM/2014/0397 2014/0201/COD	Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica le direttive 2008/98/CE relativa ai rifiuti, 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti, 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche 28.10.2014	Ritiro e sostituzione, entro la fine del 2015, con una proposta nuova e più ambiziosa volta a promuovere l'economia circolare.
58.	COM/2008/0637 2008/0193/COD	Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO recante modifica della direttiva 92/85/CEE del Consiglio concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento	In caso di mancato accordo entro sei mesi, ritiro e sostituzione con una nuova iniziativa. Ritiro incluso nella comunicazione REFIT del giugno 2014.
60.	COM/2011/0635 2011/0284/COD	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo a un diritto comune europeo della vendita	Proposta modificata per liberare appieno il potenziale del commercio elettronico nel mercato unico digitale.
65.	COM/2000/0802 2000/0326/COD	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo all'istituzione di un fondo di risarcimento per l'inquinamento da idrocarburi nelle acque europee e all'adozione di misure di accompagnamento	Ritiro necessario perché la valutazione d'impatto e la pertinente analisi sono attualmente obsolete. Ritiro incluso nella comunicazione REFIT del giugno 2014.

La 14<sup>a</sup> Commissione ritiene infine che vadano esaminate le seguenti proposte contenute nell'Allegato III (Azioni REFIT: semplificazione, codificazione/rifusione, consolidamento, abrogazione, aggiornamento/riesame).

N	Titolo	Tipo di iniziativa/obiettivo REFIT	Descrizione
60.	Parità di trattamento in materia di sicurezza sociale	Valutazione	Valutazione della legislazione sulla parità di trattamento in materia di sicurezza sociale, compresa la direttiva 79/7/ CEE del Consiglio relativa alla graduale attuazione del principio di parità di trattamento tra gli uomini e le donne in materia di sicurezza sociale. Risultati attesi nel 2015.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Martedì 27 gennaio 2015

*Presidenza del Presidente*

Roberto FICO

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO**  
**DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 8,50 alle ore 9,25.